

LE AZIENDE CHE FANNO LA STORIA



Massimo Mannucci (tuta verde) e Maurizio Martinelli (con il casco in mano) in una foto di gruppo dello staff



Giammarco Piacenti con Melani di Isolana. Nella foto a sinistra anche Marcello Piacenti, in alto a destra

La Natività parla pratese in ogni anfratto

La Piacenti non è sola a intervenire a Betlemme. Nel restauro della Basilica sono state coinvolte altre imprese dell'area

di **Ilenia Reali**

PRATO

C'è tanto Prato e dintorni nel restauro della Basilica della Natività. Eccellenza del resto chiama eccellenza e con la vincita della gara della pratese Piacenti spa non sono mancate le collaborazioni con altre aziende del territorio. Da mesi ormai tanti professionisti e lavoratori specializzati stanno facendo la spola tra l'area metropolitana e la Terra Santa.

E quando la chiesa - che si erge sulla grotta dove Gesù venne alla luce - tra centinaia di anni sarà protagonista di un nuovo restauro il nome della nostra città non sarà dimenticato. E proprio come ora i restauratori stanno dando un luogo di origine a tutti i materiali utilizzati, poi tra tra i luoghi del cuore della Basilica della Natività ci sarà anche Prato.

Prato è tessile. L'eccellenza pratese non poteva mancare a Betlemme. E infatti Prato ha portato in Basilica la sua materia prima e la sua lavorazione doc, quella che ha nel dna: la lana e le stoffe. A Betlemme ci sono già la lana di pecora isolante di "Isolana" e le stoffe con cui sarà abbellita la mangiatoia di Decobel di Montemurlo. La lana di pecora è stata sistemata tra le lastre di piombo e la copertura in legno. L'obiettivo è garantire prestazioni termiche per gli sbalzi di temperatura, isolamento acustico e resistenza all'umidità. "La Isolana Systems - riferisce Alessandro Martini, uno dei titolari dell'azienda pratese - è nata circa 15 anni fa con l'obiettivo di cercare e utilizzare lana di pecora scartata dal processo tessile per essere riutilizzata nel campo dell'edilizia. Siamo stati i primi a farlo in Italia. All'epoca era un'esperienza solo tedesca. Lo scopo era fornire all'edilizia un materiale naturale ma con ottime prestazioni. Un prodotto tra l'altro selezionato tra quello che la filiera tessile non riteneva utilizzabile, quindi di scarto. L'idea è stata dell'architetto Franco Martini e di alcune realtà imprenditoriali della Valdibisenzio". L'azienda pratese ha inviato a Betlemme circa 2mila metri quadrati di lana di pecora. I campioni di stoffa di Decobel sono già nelle mani dei francescani che dovranno scegliere quale tra le stoffe, dei broccati ma altamente innovativi e ignifughi, possano essere indicati per la mangiatoia. "Il rischio di incendi, con tutte le



Giammarco Piacenti sul tetto della Basilica



Papa Francesco riceve un pezzo del tetto in dono

candele - mette in evidenza Giammarco Piacenti - è molto alto e, dopo un piccolo incendio, ci siamo sentiti di suggerire la possibilità di cambiare le stoffe. I francescani hanno dato il loro assenso e noi speriamo che anche gli ortodossi decidano allo stesso modo per le parti della

basilica di loro competenza". Non appena i frati si saranno orientati, il personale della Decobel andrà a Betlemme per capire quali sono tutte le esigenze della Basilica.

Tessile ma anche legno. Tra le aziende che stanno collaborando per il restauro della Basili-

ca c'è anche un'azienda quarantina, la Peruzzi Infissi. "Falegnami da cinque generazioni", racconta David Peruzzi che, insieme al fratello Leonardo, ha consegnato a Piacenti quaranta finestre da montare alla Natività. "Si tratta di infissi in frassino realizzati su disegno di



Un tecnico esamina le travi

» La lana utilizzata per il tetto è di Isolana, i ponteggi di Saccenti, le finestre di Peruzzi infissi, le stoffe della mangiatoia saranno di Decobel, lo studio delle strutture di Legno doc

Piacenti e praticamente uguali agli esistenti. Abbiamo scelto il frassino perché è un legno che si trova qui e a Betlemme. L'alternativa era il Cedro del Libano ma sarebbe stato un legno troppo morbido". Peruzzi infissi non è nuovo a lavori di questo tipo. A Roma l'azienda ha realiz-

zato gli infissi per il convento dei francescani. "Siamo una famiglia di Geppetto dal 1900", scherza David raccontando della lunga storia dell'azienda di famiglia e del suo bisnonno che a fine Ottocento andava a imparare il mestiere a Pistoia.

E sempre rimanendo in tema di legno, ci sono altri pratesi che a Betlemme non hanno portato prodotti ma la loro professionalità. Maurizio Martinelli, Massimo Mannucci e Paolo Lavisci sono i "medici" del legno o, come si diverte a chiamarli Piacenti, "i signori Tarlo". «Abbiamo fatto una parte di diagnosi delle strutture del legno - spiega Mannucci - e ricontrollato tutte le strutture della copertura alla ricerca delle parti lesionate. Poi sulla base di questa di questo diagnosi abbiamo lavorato alla progettazione per la riparazione". Infine, ma non per importanza, tra i collaboratori anche il pratese Luca Saccenti della storica azienda edile pratese a cui è toccato il delicato compito di montare i ponteggi. Un'esperienza unica non fosse altro per la cornice in cui ha lavorato.

Abolizione Province, ogni giorno una novità

Il presidente Gestri fa il punto della gestione ordinaria in attesa delle elezioni di settembre-ottobre

di **Alessandra Agrati**

PRATO

Il futuro della Provincia resta ancora un mistero, l'unica certezza è che fino alla data dell'elezione del nuovo presidente fissata per il 30 settembre (ci sono buone possibilità che venga posticipata al 12 ottobre) continuerà a svolgere le funzioni che le sono state assegnate dalla Costituzione. «Ogni giorno arrivano nuove informazioni che annullano quelle del giorno prima - spiega il presidente Lamberto Gestri - certo che se fosse approvata la riforma come viene presentata oggi verrebbe a mancare un contatto diretto con il cittadino. Penso ad esempio al centro per l'impiego che di trasformerebbe in un'agenzia regionale». Intanto il 23 giugno è stato approvato un nuovo bilancio per garantire il prelievo da parte dello stato di 2milioni e 220 euro (copertura bonus 80 euro) che prevede il taglio

di 1 milione di euro alla spesa corrente e la vendita di Palazzo Novellucci (il bando è stato pubblicato il 7 agosto) e quello dei negozi all'interno di palazzo Banci, inoltre è stata aumentata la Tefa (tributo tutela ambientale) che dall'1% è passata al 5%. La riforma delle province è regolata dalla legge 56 che attribuisce agli enti funzioni di programmazione, coordinamento e gestione di politiche e servizi di area vasta. Nello specifico si occuperanno del piano territoriale di coordinamento (PTC), della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, della pianificazione dei trasporti in ambito provinciale e l'autorizzazione e il controllo in materia di trasporto privato, della costruzione e la gestione delle strade provinciali della programmazione della rete scolastica e della sua edilizia. Avranno anche nuove funzioni: raccolta e elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali,



Il giardino Buonamici della Provincia

controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e Pari opportunità, predisposizione di documenti di gara, ruolo di stazione appaltante, monitoraggio dei contratti di servizio e organizzazione di concorsi (d'intesa con i Comuni) Nuovo ente nuovo presidente e consiglio "Ad oggi - spiega il segretario Massimo

Migani - abbiamo una data ufficiale che è quella del 30 settembre e una ufficiosa del 12 ottobre. Lavoriamo per essere pronti alle elezioni di fine settembre, anche se speriamo che ci sia uno slittamento di 12 giorni per organizzare meglio tutto l'iter elettivo". Il presidente della provincia dura in carica 4 anni è votato dai sin-



Il presidente Lamberto Gestri

daci e dai consiglieri dei Comuni. Sono eleggibili i sindaci della Provincia il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni. Solo per le prime elezioni sono eleggibili i consiglieri provinciali uscenti. Il consiglio provinciale, eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali, dura in carica 2 anni.